

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN FILOSOFIA

TESI DI LAUREA

La Philosophy for Community come pratica interculturale:

resoconto di una esperienza

Relatore: Prof. Luca Bertolino

Candidata: Roberta Vassallo

ANNO ACCADEMICO 2013/2014

INDICE

Introduzione

- I L'interculturalità come problema
 - 1. L'interculturalità e il concetto di cultura
 - 2. Identità, alterità, diversità
 - 3. La relazione interculturale: riconoscimento e dialogo
- II Pratica filosofica e dialogo interculturale
 - 1. La pratica filosofica e la *Philosophy for Community*
 - 1.1. Filosofare come pratica sociale
 - 1.2. *Philosophy for Children* e *Philosophy for Community*
 - 2. La comunità di ricerca filosofica
 - 2.1. Epistemologia e origini
 - 2.2. *Setting* e metodologia
 - 3. La comunità di ricerca filosofica come spazio politico ed etico
 - 3.1. P4C e pensiero democratico
 - 3.2. P4C e orientamento al valore
 - 4. P4Co e dialogo interculturale
 - 4.1. P4Co come pratica interculturale
 - 4.2. La P4Co è etnocentrica?
- III Dalla teoria alla pratica: un approccio sperimentale di *Philosophy for Community*
 - 1. La fase progettuale
 - 1.1. La struttura di riferimento e la presentazione del progetto
 - 1.2. La formazione
 - 2. La realizzazione del progetto
 - 2.1. Strumenti e finalità
 - 2.2. Svolgimento delle sessioni e concetti esaminati dal gruppo
 - 2.3. Criticità emerse e facilitazione
 - 3. La fase di verifica

Conclusioni

Appendici

- A) Strumenti
- B) Agenda
- C) Sessioni di P4Co

Bibliografia

Abstract

Il presente lavoro di ricerca prende avvio dall'esigenza di indagare un dato significativo del nostro tempo: la compresenza di culture differenti all'interno di una società globale. Tale situazione costituisce un problema sociale nella misura in cui persone provenienti da Nazioni differenti non riescono a convivere (dunque non soltanto a coesistere) nei medesimi spazi. Se a uno sguardo più superficiale sembrano aumentare i livelli di integrazione, un'attenta lettura dei fenomeni interculturali segnala che stentano a diminuire le frammentazioni socio-politiche, le forme di discriminazione e di emarginazione sociale. Si assiste così a fenomeni di conflitto o di indifferenza, che comportano disuguaglianza e incomunicabilità. Nella presente ricerca, all'interesse per questo fenomeno sociale si unisce quello per la filosofia, in particolare per la sua declinazione come pratica filosofica, la quale mira ad applicarsi alla quotidianità e fornire all'essere umano competenze di pensiero che gli consentano di orientarsi, consapevolmente e criticamente, nelle diverse situazioni di vita.

L'interazione tra intercultura e pratica filosofica si esplicita nell'ipotesi avanzata e verificata con il presente lavoro, riassumibile nell'interrogativo: la pratica filosofica, in particolare la *Philosophy for Community*, può essere una modalità per promuovere l'incontro interculturale?

L'indagine è condotta su due differenti livelli, quello teorico e quello pratico. La ricerca teorica si concentra primariamente sull'analisi del pluralismo culturale e sui suoi nodi tematici e problematici; in seguito si rivolge all'approfondimento delle pratiche filosofiche, in particolare alla *Philosophy for Community* quale declinazione per adulti della *Philosophy for Children*, indagandone la possibile applicazione al contesto interculturale. Il livello pratico consta della verifica degli assunti teorici attraverso un'esperienza sperimentale di *Philosophy for Community* che ho facilitato all'interno di un'associazione interculturale della città di Torino.

Il presente lavoro si articola in tre parti. La prima è dedicata alla trattazione teorica del pluralismo culturale attraverso l'approfondimento di alcuni concetti fondamentali del fenomeno interculturale: la cultura, l'identità, la diversità e l'alterità. Per studiare il pluralismo culturale sono stati presi in esame l'approccio del multiculturalismo e quello dell'interculturalità; si è prediletto quest'ultimo, sia per la

concezione di cultura che lo caratterizza sia per le proposte che avanza. Inoltre, ci si concentra sul rapporto tra identità e alterità, riscontrando nella ricchezza polisemica del riconoscimento, letta attraverso alcune teorie della filosofia politica e altre attente alle dinamiche relazionali, l'elemento necessario per una interculturalità consapevole, da svilupparsi nell'incontro dialogico.

Nel secondo capitolo è analizzata la pratica filosofica della *Philosophy for Children/Community*, approfondendone i principi epistemologici e i dispositivi procedurali, per verificare la loro possibile applicazione nel contesto interculturale. Nel primo paragrafo la pratica filosofica è considerata nella sua dimensione sociale, successivamente l'attenzione è focalizzata sulle caratteristiche della *Philosophy for Children/Community*: la comunità di ricerca filosofica, la struttura delle sessioni, gli strumenti utilizzati per stimolare e avviare la ricerca, il ruolo del facilitatore, l'educazione al pensiero critico, la coltivazione dello spirito democratico e della dimensione valoriale dell'essere umano, l'esercizio dialogico come modalità per sviluppare il rispetto, la responsabilità e la fiducia reciproca. Gli aspetti illustrati sono stati sviscerati facendo riferimento alle origini teoriche, rintracciabili nel pragmatismo e nell'ampio ambito del costruttivismo, e alle dimensioni metodologiche. Un'ultima parte del capitolo declina specificamente la *Philosophy for Community* come pratica interculturale, analizzandone la maniera di intendere il dialogo filosofico e chiedendosi se essa non corra il rischio di risultare da ultimo etnocentrica.

L'ultimo capitolo è dedicato alla descrizione del passaggio dalla teoria alla pratica, dall'ipotesi della *Philosophy for Community* come modalità di sviluppo del riconoscimento interculturale alla sua messa in atto. Il progetto elaborato si è esplicitato in un ciclo sperimentale di cinque sessioni di *Philosophy for Community*, svolto con un gruppo di giovani adulti dello Sportello Lavoro di ASAI, un'associazione interculturale di Torino. Seguendo un andamento cronologico si riporta in questo elaborato la esperienza completa: la ricerca dell'associazione, la formazione in "pratica filosofica di comunità" e la partecipazione al "Gruppo Giovani & Lavoro", la formulazione del progetto, gli obiettivi perseguiti e gli strumenti usati.

Il presente lavoro di ricerca permette avanzare alcune considerazioni rispetto alla questione esaminata quale filo conduttore dell'indagine: la pratica filosofica, in

particolare la *Philosophy for Community*, può essere una modalità per promuovere l'incontro interculturale?

Attraverso la disamina dell'interculturalità e delle sue implicazioni nella società attuale si considera la cultura come processo dinamico di negoziazione e ibridazione tra influenze culturali distinte, secondo una lettura della società che la vuole intrinsecamente interculturale. Grazie all'analisi delle nozioni di identità e alterità si coglie l'importanza della multidimensionalità e della pluriappartenenza del soggetto, che si costituisce e interpreta se stesso in un processo di interazione costante con l'altro e con l'ambiente sociale nel quale è inserito. L'identità, pur mantenendo una propria specificità e irriducibilità, è ibrida, perché passibile di cambiamento entrando in relazione con l'altro, in un incontro che è a fondamento di un pluralismo culturale sostenibile. Questo incontro interculturale, per risultare davvero tale, necessita un dialogo capace di avviare un confronto e una interazione delle diverse *Weltanschauungen*, mettendo in discussione pregiudizi e stereotipi e sollecitando l'apertura verso l'altro.

Si ritiene che nei principi epistemologici, nella metodologia e nelle finalità della *Philosophy for Children* lipmaniana e nella sua declinazione come *Philosophy for Community* sia possibile rinvenire le condizioni di possibilità per una pratica interculturale. Il dispositivo della comunità di ricerca e la metodologia adottata permettono infatti di creare uno spazio di incontro e condivisione interculturale. Nelle sessioni di *Philosophy for Community* si crea una comunità di persone che si riconoscono vicendevolmente perché accomunate da un fine comune: la ricerca. Essa si svolge secondo un principio paritario e democratico secondo il quale a ciascun partecipante è riconosciuta uguale libertà di espressione in virtù delle "buone ragioni" addotte, in un processo dialogico indirizzato a mettere in dubbio le credenze, a valutarle razionalmente e a ricostruirle sulla base di un percorso condiviso. Questo processo esercita la dimensione critica e creativa del pensiero e pone, inoltre, particolare attenzione alla dimensione *caring*, intesa come sperimentazione di sé in relazione agli altri. Il soggetto sviluppa un'attitudine riflessiva e autocorrettiva congeniale alla conoscenza di se stesso e alla comprensione dell'altro, elemento fondamentale per l'avvio di un riconoscimento reciproco e di un arricchimento vicendevole.

Le quattro sessioni di pratica filosofica e l'ultima di autovalutazione e verifica hanno visto la comunità affrontare un percorso euristico ed etico nel quale le ragazze

e i ragazzi hanno problematizzato i concetti esaminati e preso coscienza di alcune concezioni personali e dinamiche interpersonali “inaspettate”. Con il progredire delle sessioni la comunità ha mostrato interessanti miglioramenti nell’applicazione del metodo e nelle relazioni: la crescita di sensibilità e interesse per gli argomenti trattati, lo sviluppo di un’attitudine critica e creativa maggiore, la consapevolezza della difficoltà d’ascolto e il significativo aumento di quest’ultimo, l’impegno verso la costituzione di un dialogo costruttivo. Ciò emerge anche dalla valutazione della stessa comunità che, nella sessione di verifica finale, ha rilevato le proprie difficoltà e il proprio progresso a livello di capacità sia critica che relazionale. I partecipanti hanno valutato positivamente l’attività svolta e ritenuto gli strumenti forniti dalla *Philosophy for Community*, in particolare la problematizzazione concettuale e l’argomentazione delle opinioni personali, adatti a una comunicazione interculturale in cui si dia autentica comprensione reciproca.

Alla luce delle ricerche teorica e della esperienza sperimentale svolte, si ritiene in definitiva che la *Philosophy for Community* sia una modalità appropriata per educare e allenare l’essere umano, permettendogli l’acquisizione di un *habitus* interculturale riflessivo e autocorrettivo congeniale a una convivenza interculturale.

Parole chiave: *Philosophy for Children*, *Philosophy for Community*, interculturalità, identità, alterità, cultura, riconoscimento, dialogo interculturale, comunità di ricerca, indagine filosofica.